

Il progetto Il Comune alla ricerca dei 7 milioni per finanziare la costruzione della nuova Gramsci, il sindaco illustra la strategia

Mutuo e convenzioni per la scuola

Terra: «La nostra capacità di indebitamento ci permette un altro prestito. E vogliamo sfruttare le somme delle compensazioni»

LAVORI PUBBLICI

LUCA ARTIPOLI

— L'amministrazione comunale studia la strategia per finanziare la costruzione della nuova scuola Gramsci, un'opera attesa da quasi 10 anni ma da tempo ferma al palo. Da risolvere infatti c'è il contenzioso sulla proprietà di parte del terreno in via Tiberio, area deputata ad ospitare il futuro plesso, ma da sciogliere c'è anche il nodo che riguarda i soldi con i quali portare avanti la realizzazione. Nel piano triennale delle opere pubbliche è previsto uno stanziamento di circa 7 milioni di euro, ma ogni volta la voce in bilancio viene posticipata di 12 mesi. E per la Gramsci non è possibile nemmeno ipotizzare un intervento a step, così come pianificato di recente per l'ampliamento del cimitero comunale. La sensazione è che la scuola possa rimanere una chimera anche per i prossimi anni, ma il sindaco Antonio Terra non è dello stesso avviso e ha già in mente una soluzione per reperire i fondi necessari. «Il Comune ha ancora delle capacità di indebitamento con la Cassa Depositi e Prestiti, l'idea principale è quella di finanziare l'opera tramite un mutuo. Tra l'altro - afferma il primo cittadino - molto probabilmente non useremo tutte le somme del mutuo per le strade e questo potrebbe liberare altre risorse, senza considerare che con la nuova scuola risparmieremo circa 200 mila euro che at-

L'attuale sede della Gramsci e (in basso) l'area dove dovrebbe sorgere la nuova scuola



tualmente paghiamo per l'affitto di una struttura privata. Credo che di fronte una situazione del genere non ci saranno problemi per ottenere il prestito».



Il mutuo per le strade però è di 1,5 milioni mentre quello per il futuro istituto si aggirerebbe sui 7 milioni di euro, tutto ciò senza considerare la situazione di bilancio che - almeno a livello di liquidità - non è molto rosea per l'amministrazione comunale, costretta ad aumentare l'Imu e l'Irpef per rimpinguare le casse. Per questo le somme per la Gramsci non arriveranno solo dal mutuo, ma anche dalla opere di compensazione di alcune convenzioni edilizie attualmente in essere tra Comune e costruttori. «Allo stato attuale abbiamo tre convenzioni sul tavolo, tutte nel quadrante compreso tra via Toscanini, via Carroceto e via

Guardapasso. Pensiamo di sfruttarle - continua Terra - per monetizzare le opere compensative con l'obiettivo di finanziare la scuola, decideremo più avanti se una o tutte in relazione alle nostre esigenze. Ma la vera priorità resta riuscire a ottenere l'intera proprietà dell'area, solo così potremo partire». In questo senso il sindaco fa capire che la zona migliore per il nuovo plesso resta quella di via Tiberio. «L'area vicino all'ex Canebi - conclude - ha le migliori capacità edificatorie per il progetto, speriamo dunque che a breve arrivi la sentenza che ci riassegni anche parte di quel terreno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera attesa da un decennio è ancora ferma al palo

«Monetizzare alcune convenzioni edilizie già in essere potrebbe aiutarci»